

## Freschi di stampa

## Anedda, il re del mandolino

Giuseppe Anedda  
a cura di Giovanni Sanna  
Edizioni Grafica del Parteolla  
Pagine 142, € 14

«Io sono nato a Cagliari l'1.3.1912 da famiglia povera. Però, resisi conto della mia attitudine musicale, i miei per orgoglio vollero iscrivermi al Conservatorio. Avevo sei anni...». Inizia con queste parole l'autobiografia di Giuseppe Anedda, diventato nel secolo scorso il più grande concertista di mandolino del mondo, protagonista di 5 mila concerti in tutte le parti del pianeta con l'accompagnamento delle orchestre più prestigiose o, com'è accaduto molto spesso, dal pianista, amico e grande concertista Franco Barbalonga. Il libro "Giuseppe Anedda" a cura di Giovanni Sanna (Grafica del Parteolla) propone l'autobiografia di Anedda ma anche il ricordo e gli scritti di Gianni Filippini, Romano Cannas, Giovanni Sanna; di Rita, Marina e Giuliana Anedda, di Franco Barbalonga, Emanuele Buzi e di Dorina Frati.

Anedda ripercorre le tappe della sua straordinaria carriera: dagli inizi (quando l'acquisto di un violino risultava impresa troppo dispendiosa per le casse familiari) all'episodio con Stravinskij ("bravo mandolino!") fino agli anni del declino. Certo è che Anedda ha dato un «contributo decisivo», sottolinea il curatore del volume Giovanni Sanna, «al riconoscimento del mandolino come strumento di grandi qualità sonore ed espressive». Grazie al musicista di Stampace, ma anche al maestro Claudio Scimone (direttore del Conservatorio Pollini di Padova) si deve la creazione della prima cattedra di Mandolino di un Conservatorio italiano. Esempio seguito da città come L'Aquila, Napoli, Bari, Milano e Palermo, «dove il titolare è uno dei nipoti di Pippo Anedda, il maestro Emanuele Buzi».

Anedda è stato anche uno studioso e un ricercatore instancabile. E grazie alle sue indagini nelle biblioteche e negli archivi di musei e conservatori di mezza Europa che si deve la riproposta di «pagine straordinarie di letteratura musicale». Anedda ha riportato alla luce ed eseguito brani originali di Vivaldi, Mozart, Haendel, Cimarosa, Hoffman, Pergolesi, Paisiello, Mahler, Prokofiev, Gervasio, Stravinskij e Beethoven. Come spesso capita ai grandi, osserva Sanna il curatore del libro, Anedda «è morto dimenticato. Anche dalla sua Cagliari». Il volume è quindi un atto di riconoscenza, un «gesto d'amore nei suoi confronti» ma anche un «tentativo di recuperare una memoria che appartiene alla parte più nobile e geniale» di Cagliari.

Pietro Picciau

## I monaci in Sardegna

Dai Cassinesi ai Cistercensi. Il monachismo benedettino in Sardegna (...)  
di Gabriele Colombini  
Arkadia, pagine 254, € 18

Offre una ricostruzione articolata dell'esperienza monastica latino occidentale, nella Sardegna dei primi due secoli dopo il Mille, il libro "Dai Cassinesi ai Cistercensi" di Gabriele Colombini, ricercatore livornese, medievalista, esperto di storia degli Ordini religiosi, che sviluppa, in una prospettiva globale, gli studi già svolti separatamente su questo tema. Supportato da un'estesa documentazione, frutto di una ricerca archivistica itinerante, l'autore fa luce su dinamiche storiche del Medioevo isolano ancora non pienamente note, non esenti da luoghi comuni.

Come l'idea di un presunto isolamento della Sardegna dai processi storici del suo tempo, convinzione smentita dalle fonti attestanti le molteplici interrelazioni tra istituzioni politiche e autorità religiose oltre Tirreno, con una realtà sarda contraddistinta dal potere giudiciale, già perfettamente inserita, fin dall'alto Medioevo, in un contesto mediterraneo ed europeo. E anche l'insularità, non è da intendersi come limite, ma specificità di una terra che dà un'impronta del tutto peculiare alla sua storia, rendendola diversa e originale nel riflesso che emana nella mentalità, nell'opera artistica e culturale, nella risposta alle sollecitazioni esterne e agli eventi del periodo, di cui il monachismo costituisce un paradigma significativo. Emerge, dall'opera edita dalla cagliaritano Arkadia, la complessa strategia che fu alla base della cosiddetta Riforma gregoriana di rinnovamento della Chiesa romana che comprendeva anche la Sardegna come terra di diffusione, in cui ragioni di natura religiosa si sovrapposero ad altre di opportunità politica ed economica. Attraverso l'attenta disamina delle fonti, si ripercorrono le tappe dell'insediamento degli Ordini monastici, dapprima, nel 1063, dei Benedettini di Montecassino, seguiti, alla fine del XI secolo, dai Vittorini di Marsiglia, che svolsero un rilevante ruolo economico, soprattutto nel commercio del sale, in conflitto con i Pisani.

Nel XII secolo, gli Ordini toscani, Vallombrosani e Camaldolesi, e poi con nuove fondazioni i Cistercensi, incrementarono lo sviluppo economico e culturale della Sardegna, con nuove tecniche agricole, nuove forme liturgiche e nuove architetture religiose, alcune, tuttora visibili nelle campagne sarde, altre ridotte a pochi ruderi o a rilievi toponomastici, segni di un fenomeno che ha inciso nella realtà isolana.

Sandra Pani

## Novità



## Antiles

di Mario Medde

Iskra Edizioni  
Pagine 94, € 10

Mario Medde all'esordio narrativo. [FOTO MAX SOLINAS]

Medde scrittore  
I racconti del leader della Cisl

Un percorso nelle tante porte della memoria, quelle che si aprono e non si chiudono mai, per far riaffiorare percorsi ed esperienze di vita. Mario Medde, leader della Cisl sarda, è abituato a scrivere di lavoro, occupazione, crescita economica, ma questa volta si è voluto cimentare con qualcosa di diverso, qualcosa di interiore. Un racconto degli anni giovanili e della sua formazione ma anche di sentimenti e amore per il suo paese, Norbello, dove il segretario della Cisl sarda vive ancora oggi.

"Antiles", questo il titolo del libro pubblicato dall'editore Iskra di Ghilarza, richiama appunto le porte: sono le lastre di pietra nera e basaltica che da sempre reggono gli ingressi delle case e delle tanche a Norbello e nei centri vicini. Un'area, quella del Guilcer, di confine tra l'Oristanese e il Nuorese, zona di passaggio degli antichi abigeatari, ma anche di braccianti agricoli e vecchi feudatari che affittavano i terreni a *sos costerinos*, gli abitanti della Barbagia che sceglievano le campagne intorno all'area dell'attuale Lago Omodeo per svernare con il bestiame.

OMICIDI. Il racconto di Mario Medde nasce proprio dalla campagna, da due fatti tragici, che segnarono la sua vita: l'uccisione, a trent'anni di distanza uno dall'altro, dei due nonni nelle campagne del paese. È l'inizio di un percorso della memoria che non segue un filo temporale ma quello delle porte, che come tante cartelle nel disco rigido di un computer, si aprono per mettere insieme momenti di vita vissuta, rielaborati

anche alla luce delle esperienze della maturità. E così si va avanti per flash, dalle partite di calcio in piazza, agli occhi azzurri con venature verdi di Libera, la cui bellezza fece innamorare molti ragazzini del paese, quelli che si ritrovavano fuori dalle case per giocare con i tappi della spuma Bartali o della Birra Peroni.

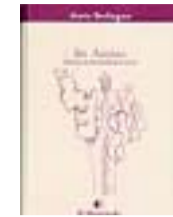
RICORDI. E non mancano i ricordi delle prime letture, di quelle giovanili e degli anni della formazione, al liceo di Oristano, dove maturano anche le certezze politiche, in anni in cui si registrano le prime defezioni dall'ortodossia comunista sovietica e allo stesso tempo nascono, sempre a sinistra, le contestazioni.

Tutto questo sullo sfondo di un paese che cambia, da dove si parte oltre Tirreno alla ricerca di un lavoro diverso e più redditizio rispetto a quello che produce la campagna, infestata da abigeatari che non risparmiano dalle grassazioni ricche e meno abbienti e dove la dura legge del codice barbarico delinea una realtà non facile da interiorizzare.

S. AGOSTINO. Il leader della Cisl riannoda tutti questi ricordi, rilegendoli anche alla luce degli insegnamenti di due filosofi: Sant'Agostino e Ludwig Wittgenstein. Sono loro che indicano il percorso all'autore per costruire le connessioni tra fatti e cose. Perché «i fatti, quando non sono solo stati di cose, ma toccano gli amori, le passioni e i sentimenti della vita, non vanno rimossi perché sono porte aperte alla conoscenza. Non si tratta di tenere in vita fantasmi del passato, ma di cercare - cercare almeno - con sobrietà e costanza la verità».

Giuseppe Deiana

## Scaffale sardo

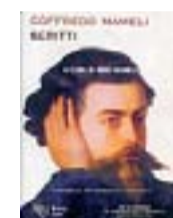


## In Assise

di Mario Berlinguer

Il Maestrale  
Pagine 159, € 10

Pubblicato nel 1944 da Mondadori viene oggi riproposto da Il Maestrale un dato ma sempre vivo pamphlet di Mario Berlinguer, famoso penalista sassarese (1991-1969), deputato demoliberale antifascista e partigiano, nonché padre del leader del Pci Enrico. Questo divertente "In Assise, ricordi di vita giudiziaria sarda" propone una galleria di ricordi giudiziari. Un'abbondante aneddotica di vita forense, nelle aule di giustizia dell'epoca popolare da noti avvocati e magistrati, imputati di ogni genere di reati, testimoni, e con loro un'intera società. Pastori analfabeti, ma pratici di cavilli procedurali, assassini con alibi inventati, clamorose false testimonianze, emergono nel volumetto. Una vera chicca da leggere d'un fiato. (c. f.)



## Goffredo Mameli

a cura di Nino Mameli

Ed. Mef Firenze  
Pagine 457, € 26

Il nome di Goffredo Mameli è oggi, per una serie di fattori che esulano dalla figura storica del giovane patriota ligure, quasi dimenticato. O nella migliore delle ipotesi legato all'inno nazionale di cui scrisse le parole. L'autore di "Fratelli d'Italia" è stato e rimane uno dei più grandi personaggi del Risorgimento. Uomo di cultura, poeta, giornalista e combattente, morì nel 1849 durante la difesa della repubblica romana. In occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia è stato pubblicato da Mef di Firenze il volume "Goffredo Mameli" con tutti gli scritti del patriota di origini sarde. L'autore, Nino Mameli, pronipote di Goffredo, è nato a Sestu ma dagli anni '50 vive a Torino.



## La Medicina Tecnologica

di Francesco N. Gaspa

Edes  
Pagine 184, € 14

Oggi il medico che curava razionalmente il malato osservandolo e "auscultandolo", è stato sostituito da medico tecnologo il quale indica al paziente il percorso diagnostico e terapeutico sulla base di apparecchiature sempre più sofisticate. Il malato viene a trovarsi improvvisamente in un mondo ipertecnologico in cui laser, ultrasuoni, raggi x, mintelecamere, esplorano ogni cellula del suo corpo. "La Medicina Tecnologica", edito da Edes di Sassari, propone un'attenta riflessione sul rapporto medico-paziente-tecnologie. L'autore Francesco Nicola Gaspa, laurea a Sassari dove oggi è ricercatore e Master a Pavia, approfondisce un tema di grande attualità e interesse.

\*Più il prezzo del giornale. Abbonamento valido nei soli giorni di martedì e giovedì.

## L'8 MAGGIO IN EDICOLA CON L'UNIONE SARDA

il nono volume

# Grazia Deledda

La Sardegna del Premio Nobel

## LE NOVELLE

Storia d'una coperta, La fuga di Giuseppe, Per riflesso, Il cuscino ricamato, La volpe.

## TUTTI I MARTEDÌ E I GIOVEDÌ

A

# SOLO 1€\*

Una collana composta da 12 raccolte di novelle.

la biblioteca

dell'identità

L'UNIONE SARDA